

PSR 2014-2020

# Stato di programmazione delle misure 16.1 e 16.2 nei PSR regionali

**Documento realizzato nell'ambito del  
Programma Rete Rurale Nazionale**

Autorità di gestione: Ministero delle  
politiche agricole alimentari e forestali  
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

*CREA – Centro di Politiche e Bioeconomia*

**Gruppo di lavoro:**

Andrea Arzeni, Michela Ascani, Elisa Ascione,  
Patrizia Borsotto, Beatrice Camaioni,  
Valentina Carta, Filippo Chiozzotto, Federica  
Cisilino, Assunta D'Oronzio, Rita Iacono,  
Mena Izzi, Davide Longhitano, Antonio  
Papaleo, Patrizia Proietti, Gabriella Ricciardi,  
Massimiliano Schiralli, Rossella Ugati, Anna  
Vagnozzi.

**Autori: Elisa Ascione e Rossella Ugati**

Impaginazione: Laura Guidarelli

Grafica: Roberta Ruberto e Mario Cariello

## INDICE

1. Introduzione .....	4
2. La Misura 16 - Cooperazione .....	6
2.1 La sottomisura 16.1 - Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	8
2.1.1 Modalità di selezione dei GO e beneficiari.....	15
2.1.2 Modalità di finanziamento .....	17
2.1.3 I criteri di selezione.....	18
2.2 La sottomisura 16.2 – Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	19
2.2.1 Beneficiari.....	24
2.2.2 Modalità di finanziamento .....	27
2.2.3 I criteri di selezione.....	27

## 1. Introduzione

La programmazione per lo sviluppo rurale 2014-2020, al fine di realizzare gli obiettivi della strategia di Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, assume come prima priorità il trasferimento delle conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale. Questa priorità è trasversale alle restanti 5 priorità stabilite nel Regolamento Europeo 1305/2013 sullo sviluppo rurale (Tab. 1), risultando strumentale a tutte le misure del PSR. Le priorità 2 e 3 contribuiscono all'obiettivo della competitività economica; le priorità 4 e 5 sono rivolte alle tematiche ambientali; la priorità 6 concorre al raggiungimento dell'inclusione sociale e allo sviluppo delle zone rurali. Le priorità, a loro volta, sono declinate in maniera specifica in 18 Focus Area (FA), riguardanti aspetti di particolare interesse.

Considerata l'importanza che la nuova programmazione sullo sviluppo rurale riconosce alla promozione dell'innovazione per l'aumento della produttività aziendale e il miglioramento dell'impatto ambientale e sociale, il presente documento intende fornire un quadro generale dell'attuazione delle misure previste dai PSR per l'innovazione. L'analisi mira a evidenziare le scelte strategiche regionali, in merito alla presenza di un "approccio appropriato all'innovazione" richiesto dal Reg. 1305/2013 (art. 8, comma c) per la realizzazione delle priorità dell'Unione per lo sviluppo rurale, incluso il Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI). Tale partnership, ha tra le principali funzioni di attuare un approccio partecipativo all'innovazione, favorendo le relazioni tra ricerca e pratica agricola e la diffusione delle innovazioni utili ai fabbisogni aziendali e del territorio. Uno degli strumenti previsti per l'operatività del PEI sono i Gruppi Operativi (GO). I GO sono una delle novità previste dal Regolamento UE, ai quali è affidata la funzione di aiutare a individuare le problematiche e le soluzioni innovative adatte.

Si segnala che le informazioni tratte dall'analisi sono relative allo stato di prima attuazione dei PSR (approvati dalla Commissione nel 2015) e potrebbero variare in corso di attuazione dei programmi, in base alle diverse necessità che emergeranno durante la programmazione.

**Tab. 1 – Priorità e Focus Area per lo sviluppo rurale**

Priorità 1	promuovere il <b>trasferimento di conoscenze e l'innovazione</b> nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	1A	stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
		1B	rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali
		1C	incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
Priorità 2	potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	2A	migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
		2B	favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale
Priorità 3	promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	3A	migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
		3B	sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali
Priorità 4	preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	4A	salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
		4B	migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
		4C	prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
Priorità 5	incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	5A	rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura
		5B	rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare
		5C	favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
		5D	ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura
		5E	promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale
Priorità 6	adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	6A	favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
		6B	stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali
		6C	promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Fonte: Reg. (UE) 1305/2013

## 2. La Misura 16 - Cooperazione

Per dare impulso all'agricoltura attraverso lo sviluppo dell'innovazione con nuovi prodotti, nuove tecniche di produzione, nuovi modelli organizzativi e gestionali, la politica riconosce un ruolo importante alla cooperazione, con un modello reticolare che favorisce le relazioni tra impresa e gli altri operatori della filiera agricola, consulenti, organizzazioni professionali, mondo della ricerca.

Il finanziamento della cooperazione già era avvenuto nella passata programmazione 2007-2013, con il Regolamento attuativo 1698/2005 che all'art. 29 introduceva la Misura 124, intervento assolutamente innovativo nell'ambito dello sviluppo rurale (Di Paolo e Materia, 2014, Ascione et al., 2011). La Misura sosteneva i costi della cooperazione tra agricoltori, industria di trasformazione e enti di ricerca/ università per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale.

L'attuale programmazione 2014-2020, con il Regolamento 1305/2013 intende ampliare gli obiettivi della Misura, incentivando varie forme di cooperazione tra operatori di diversa natura e dimensioni operative, al fine di evitare la frammentazione del tessuto economico, a condizione che venga attuata la diffusione dei risultati delle innovazioni prodotte. Il principio ispiratore è che gli obiettivi della politica di sviluppo rurale si possono realizzare con maggiore efficacia, attraverso il sostegno alla cooperazione tra piccoli e grandi operatori. Il sostegno alla cooperazione, previsto all'art. 35 del Regolamento, incentiva forme di cooperazione tra almeno due soggetti, come in particolare:

- 1) la cooperazione tra operatori agricoli, forestali e di filiera alimentare e altri soggetti, per la realizzazione degli obiettivi di politica per lo sviluppo rurale (p. es. le organizzazioni interprofessionali).
- 2) la creazione di Poli e Reti per la condivisione delle esperienze e lo sviluppo di prodotti;
- 3) i Gruppi Operativi (GO), istituiti nell'ambito del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI), per la produttività e sostenibilità in agricoltura.

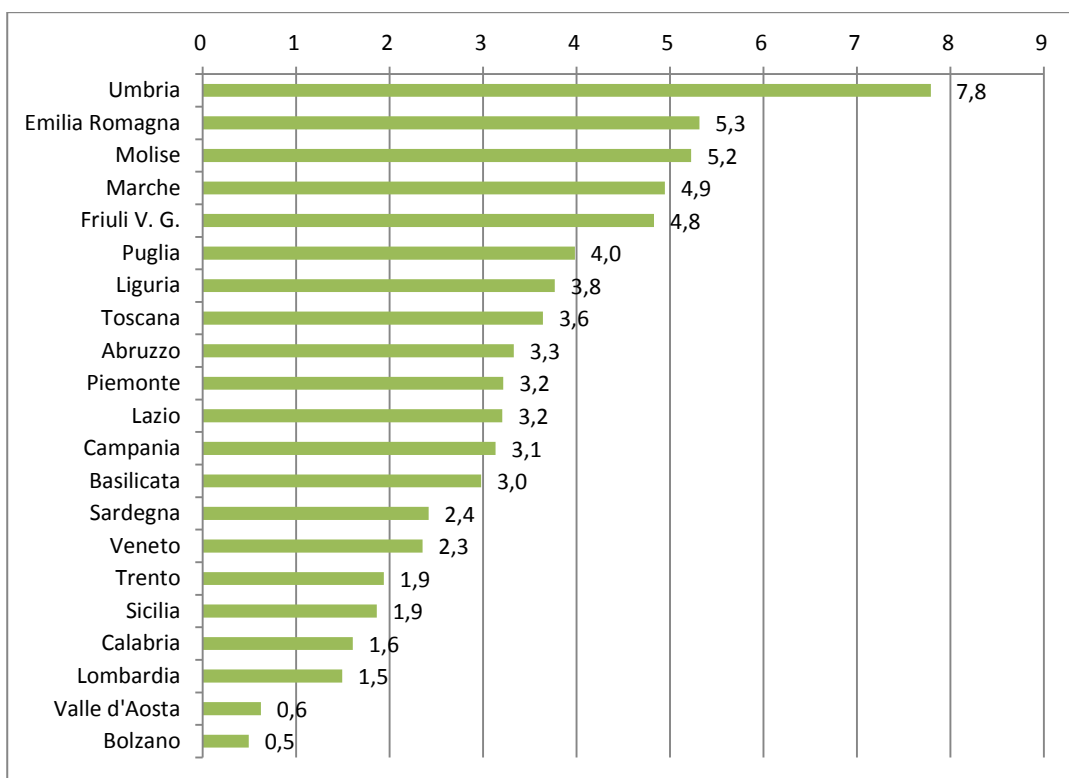
La Misura 16 si articola in varie sottomisure, relative ai vari aspetti della cooperazione, che riguardano:

- 16.1 per la costituzione dei GO del PEI per la produttività e sostenibilità in agricoltura
- 16.2 per il sostegno a progetti pilota e lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale
- 16.3 per la cooperazione tra piccoli operatori per la condivisione dei processi di lavoro, risorse e lo sviluppo di servizi turistici
- 16.4 per la cooperazione di filiera per lo sviluppo di filiere corte e mercati locali
- 16.5 per azioni comuni a favore della mitigazione dei cambiamenti climatici e delle pratiche per la tutela ambientale
- 16.6 per la cooperazione tra operatori per l'approvvigionamento di biomasse ad uso in alimenti, energia e processi industriali
- 16.7 per il sostegno a strategie di sviluppo locale diversi dal Leader

- 16.8 per il sostegno alla stesura di piani di gestione forestale
- 16.9 per la diversificazione delle attività agricole in attività relative all'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'educazione ambientale e alimentare
- 16.10 altro.

Il peso strategico assegnato alla Misura 16 può essere stimato dallo stanziamento delle risorse finanziarie, in termini di spesa pubblica assegnata nei PSR 2014-2020 (Graf. 1). In generale viene indicato l'importo complessivo, senza il dettaglio delle singole sottomisure attivate.

**Graf. 1 – Incidenza della spesa pubblica programmata per la Misura 16 sul totale delle risorse PSR**



Fonte: Elaborazioni su PSR 2014-2020

Le Regioni hanno deciso di investire quasi 592 milioni di euro per la cooperazione, pari al 3,2% del totale nazionale. Si rilevano, comunque, ampie differenze regionali, indipendentemente dalla circoscrizione geografica di appartenenza. L'Umbria è la Regione che, in termini relativi, ha investito di più nella cooperazione (7,8%). Con un distacco di oltre due punti percentuali, seguono in ordine l'Emilia Romagna (5,3%) e il Molise (5,2%). Dal lato opposto alcune Regioni, come la Sicilia (1,9%), la Calabria (1,6%) e la Lombardia (1,5%) che, pur avendo programmato importi elevati di risorse PSR (oltre un miliardo di euro), in proporzione hanno destinato ridotte risorse agli interventi per la cooperazione.

La Misura16 contribuisce alla priorità trasversale dell'innovazione attraverso due sottomisure: la 16.1 per il "sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in

**materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura" e la 16.2 per la "realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e in quello forestale".** Ove i Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) regionali prevedono l'attuazione di entrambe, è auspicabile che esse siano considerate speculari l'una all'altra e implementate in maniera complementare, secondo una strategia che le riconduca entrambe all'intero processo agricolo e ai vari operatori.

Il report, di seguito, approfondisce l'analisi delle sottomisure 16.1 e 16.2 nei PSR 2014-2020 regionali approvati dalla Commissione europea, al fine di osservare le scelte operate dalle Regioni per la promozione dell'innovazione nelle imprese, la valorizzazione economica e la diffusione dei risultati.

## **2.1 La sottomisura 16.1 - Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura**

La sottomisura 16.1 sostiene la costituzione e la realizzazione di progetti da parte dei Gruppi Operativi del PEI, per il miglioramento della produttività e sostenibilità dell'agricoltura. Essa è stata attivata in tutte le Regioni, ad eccezione della Valle d'Aosta.

I GO sono dei partenariati che, secondo un approccio interattivo all'innovazione, si costituiscono per realizzare progetti che, partendo dalla rilevazione dei fabbisogni di innovazione del contesto locale, siano in grado di fornire soluzioni adeguate e pratiche (Vagnozzi, Pianeta PSR 2016), secondo l'obiettivo del PEI di aumentare la produttività e migliorare l'uso sostenibile delle risorse. Essi non realizzano ricerca e sperimentazione, bensì la loro funzione principale è promuovere l'adozione delle innovazioni e divulgare i risultati dei progetti realizzati. Al termine del progetto, il GO cessa di esistere.

I GO devono essere composti da almeno due soggetti rientranti nelle seguenti categorie:

- imprese agricole, forestali, imprenditori agroalimentari
- ricercatori
- consulenti

ma anche da altri soggetti, ritenuti utili al raggiungimento dell'obiettivo prefissato.

Un altro partecipante al partenariato (ma non obbligatorio) è la figura dell'innovation broker. Esso è un facilitatore del progetto che cura la creazione del partenariato, aiuta ad individuare le problematiche e le risposte innovative di soluzione, anima i rapporti tra i partner durante la realizzazione del progetto. Otto Regioni (Tab. 2) utilizzano la funzione di innovation



brokering. In alcuni casi è prevista la figura specifica dell'innovation broker come facilitatore del progetto, in altri è stata riconosciuta la funzione, in qualità di attività di intermediazione.

**Tab.2 – PSR che prevedono nella 16.1 l'utilizzo di innovation brokering**

Regioni	Utilizzo di Innovation brokering	
	Figura dell' Innovation broker	Funzione di innovation brokering
Abruzzo		
Basilicata		
Bolzano		
Calabria		
Campania		
Emilia Romagna		
Friuli V. Giulia		
Lazio	X	
Liguria	X	
Lombardia		
Marche	X	
Molise		
Piemonte		
Puglia		X
Sardegna	X	
Sicilia	X	
Toscana		X
Trento		
Umbria		
Valle d'Aosta	<i>non attivata</i>	
Veneto		X

Fonte: Elaborazioni su PSR 2014-2020

La Regione Marche ha individuato, come innovation broker, una agenzia pubblica che offre servizi per l'agroalimentare. Si tratta dell'ASSAM (Agenzia Servizi Settore Agroalimentare delle Marche), che gestisce la piattaforma Innovamarche.

La sottomisura 16.1 può prevedere collegamenti con programmi europei e nazionali che sostengono l'innovazione e la ricerca, quali:

- il programma Horizon 2020 gestito dalla Commissione europea, dedicato al finanziamento della ricerca;
- il Piano Nazionale Strategico per l'innovazione e la ricerca nel settore agricolo, alimentare e forestale 2014-2020, quale strumento di governance nato dalla strategia condivisa del Mipaaf e delle Regioni, per la promozione di azioni di innovazione e ricerca secondo gli obiettivi europei.

In questi casi, nei PSR (Tab. 3) può essere prevista la partecipazione dei GO ai bandi pubblici di Horizon 2020 e/o agli interventi del Piano strategico.

**Tab. 3 – Riferimento nella sottomisura 16.1 dei PSR 2014-2020 a Horizon 2020 o al Piano Strategico per l'innovazione e la ricerca nel settore agricolo, alimentare e forestale 2014-2020**

Regioni	Horizon 2020	Piano Strategico per l'innovazione e la ricerca nel settore agricolo, alimentare e forestale 2014-2020	Note
Abruzzo		X	Mis. 16.1: collegamento con Piano strategico
Basilicata	X	X	Mis. 16.1: progetti pilota relativi a progetti di ricerca finanziati da Horizon 2020 e collegamento con Piano strategico
Bolzano	X	X	Mis. 16.1: collegamento con Horizon 2020 e con Piano strategico
Calabria			
Campania	X	X	Mis. 16.1: collegamento con Horizon 2020 e con Piano strategico
Emilia Romagna	X		Mis. 16.1: partecipazione alle iniziative di ricerca di Horizon 2020
Friuli V. Giulia			
Lazio	X		Mis. 16.1: collegamento con Horizon 2020
Liguria			
Lombardia			
Marche		X	Mis. 16.1: collegamento con Piano strategico
Molise			
Piemonte	X		Mis. 16.1: per criteri di selezione in coerenza con tematiche di progetti finanziati da Horizon 2020
Puglia		X	Mis. 16.1: collegamento con Piano strategico
Sardegna	X	X	Mis. 16.1: collegamento con Horizon 2020 e con Piano strategico
Sicilia	X	X	Mis. 16.1: collegamento con Horizon 2020 e con Piano strategico
Toscana	X	X	Mis. 16.1: per entità sostegno prendendo a riferimento quanto previsto dallo strumento "SME Instrument" di Horizon 2020 e collegamento con Piano strategico
Trento	X		Mis. 16.1: collegamento con Horizon 2020
Umbria	X		Mis. 16.1: costi ammissibili secondo quanto previsto da Horizon 2020 come costi indiretti e come condivisione di ricerche con Horizon 2020
Valle d'Aosta		<i>Non attivata</i>	
Veneto	X		Mis. 16.1: per entità sostegno prendendo a riferimento quanto previsto dallo strumento "SME Instrument" di Horizon 2020

Fonte: Elaborazioni su PSR 2014-2020

La 16.1 afferisce in via prioritaria alla Focus Area 1B (Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali), ma data la trasversalità della Priorità 1, la sottomisura è valutata, in termini di indicatori di risultato, attraverso l'attivazione di altre Focus Aree. Nell'ambito dell'assegnazione finanziaria alla Misura 16 complessiva, le Regioni hanno margini di manovra per la successiva ripartizione tra le relative sottomisure, previste all'interno della 16. Tale ripartizione può variare nel corso della programmazione, senza che ne venga data evidenza alla UE. Fatte queste precisazioni, si riporta una stima della dotazione finanziaria destinata alla 16.1 dai PSR (Tab. 4) e una sua analisi distinta per FA (Graf. 2). Le informazioni sono il risultato di un'indagine diretta effettuata presso le Regioni, risalente a settembre 2016.

La tabella 4 riporta le risorse pubbliche assegnate alla 16.1 e le dispone in ordine decrescente, secondo l'incidenza percentuale rispetto alla dotazione finanziaria complessiva della Misura 16. Si evince che, a parte Bolzano che ha attivato solo la 16.1, l'Emilia Romagna è quella che ha destinato l'importo più elevato sia come valore assoluto, sia come incidenza percentuale, attribuendo, dunque, una significativa importanza alla funzione dei GO per la produttività e sostenibilità agricola. Seguono la provincia di Trento e la Sicilia e, a maggiore distanza, Sardegna e Marche.

Si segnala che l'importo finanziario attribuito alla Lombardia, è una media dell'importo totale assegnato alle due sottomisure 16.1 e 16.2. La Regione, infatti, per motivi di rendicontazione e di gestione della spesa, ha deciso, in questa prima fase di programmazione, di non definire un importo dettagliato per ciascuna delle suddette due operazioni, ma di specificarli successivamente nei bandi. Se si osserva il rapporto della 16.1 al finanziamento totale dei PSR, si registra una incidenza pari solo al 1% a livello nazionale. Tra le Regioni, si conferma l'Emilia Romagna con il tasso più elevato (4,2%), seguita a distanza, di oltre la metà, da Marche e Molise (circa 2 %).

**Tab.4–Risorse pubbliche per sottomisura 16.1(valori in euro)**

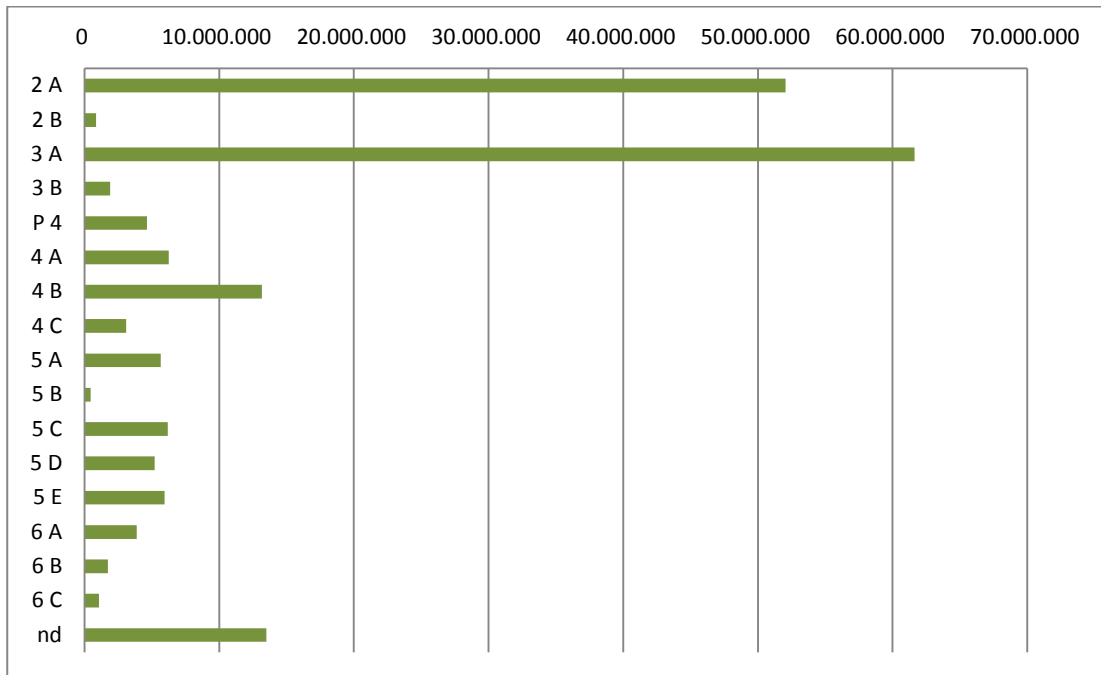
Regioni	Sottomisura 16.1	Misura 16	PSR	a/b (%)	a/c (%)
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>		
Valle d'Aosta	-	850.056	136.835.088	-	-
Bolzano	1.800.000	1.800.000	366.405.380	100	0,5
Emilia Romagna	50.022.602	63.207.650	1.189.679.963	79,1	4,2
Trento	4.000.000	5.835.000	301.482.000	68,6	1,3
Sicilia	27.000.000	41.160.000	2.212.747.107	65,6	1,2
Sardegna	13.500.000	31.600.000	1.308.406.250	42,7	1
Marche	11.000.000	26.601.503	537.961.503	41,4	2
Piemonte	12.900.000	35.150.000	1.093.054.267	36,7	1,2
Campania	21.000.000	57.500.000	1.836.256.198	36,5	1,1
Molise	4.000.000	11.000.000	210.469.000	36,4	1,9
Lombardia	4.875.000	17.250.000	1.157.646.104	28,3	0,4
Veneto	6.586.270	27.829.313	1.184.320.501	23,7	0,6
Toscana	6.750.000	35.000.000	961.841.373	19,3	0,7
Liguria	2.240.000	11.815.000	313.708.702	19	0,7
Friuli V. G.	2.500.000	14.300.000	296.110.000	17,5	0,8
Abruzzo	2.000.000	14.400.000	432.795.833	13,9	0,5
Basilicata	2.727.273	20.247.933	680.160.331	13,5	0,4
Lazio	3.283.811	24.999.293	780.120.594	13,1	0,4
Calabria	2.075.000	17.700.000	1.103.562.000	11,7	0,2
Umbria	6.000.000	68.300.000	876.651.206	8,8	0,7
Puglia	3.000.000	65.000.000	1.632.880.992	4,6	0,2
Totale	187.259.955	591.545.747	18.613.094.392	31,7	1

Nota: I dati relativi alla 16.1 sono tratti da un'indagine diretta presso le Regioni nel periodo settembre 2016

Fonte: Elaborazioni su PSR 2014-2020

Il grafico 2 riporta il contributo diretto della 16.1 alle diverse Focus Area, in cui sono articolate le Priorità dei PSR (vedi tabella 1).

Graf. 2 – Stanziamenti alla sottomisura 16.1 per Focus Area (valori in euro)



Fonte: Elaborazioni su informazioni tratte da indagine diretta presso le Regioni nel periodo settembre 2016

**Legenda Focus Area:**

- 2A Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 2B Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale
- 3A Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 3B Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali
- P4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura
- 4A Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 4B Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 4C Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
- 5A Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura
- 5B Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare
- 5C Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
- 5D Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura
- 5E Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale
- 6A Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
- 6B Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali
- 6C Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

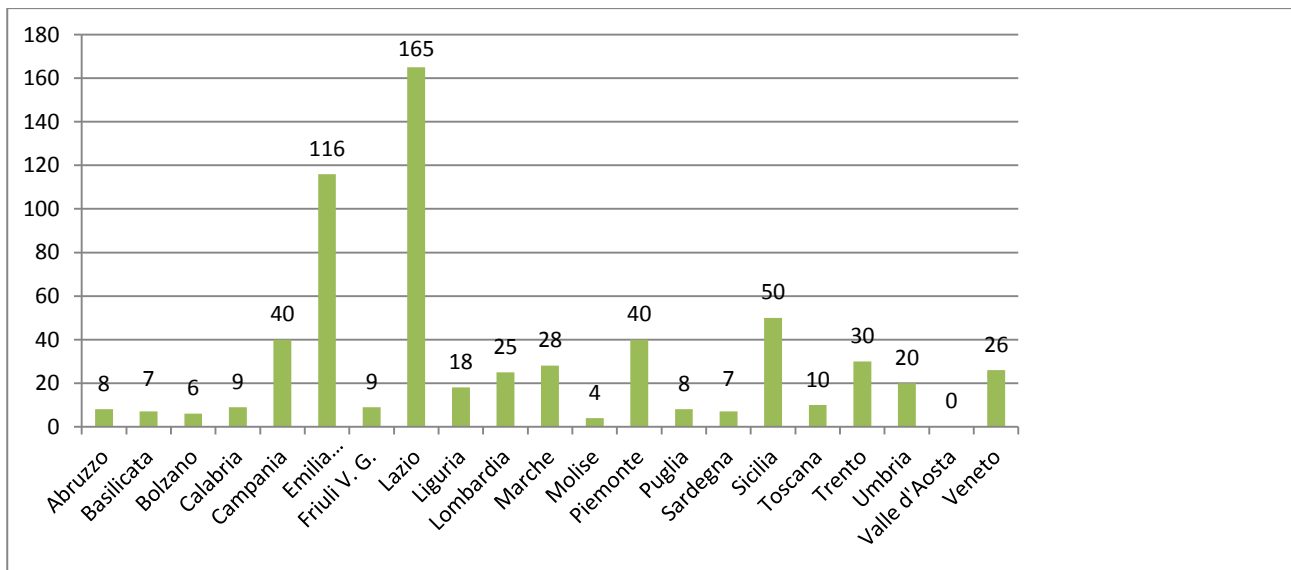
Considerando le risorse finanziarie nazionali destinate alla 16.1 (poco più di 187,2 milioni di euro), emerge che le Regioni si sono concentrate in modo netto su due FA: la 3A (circa 61,6 milioni

di euro) e la 2A circa 52 milioni di euro), che rispondono ai fabbisogni di competitività economica delle aziende, rispettivamente per l'integrazione nella filiera agroalimentare e il posizionamento sul mercato. In confronto, una minore attenzione è dedicata all'aspetto ambientale (poco più di 27 milioni di euro), sia come priorità complessiva (P4) che dettagliata per FA (in particolare la 4B per la gestione delle risorse idriche).

I GO hanno la funzione di redigere un piano, che descrive il progetto innovativo da realizzare e i risultati attesi, come contributo alla produttività e sostenibilità delle risorse.

La 16.1 finanzia l'attuazione delle azioni innovative presentate nel piano e la divulgazione dei risultati dei progetti realizzati. Ai sensi dell'art. 57 del Reg. 1305/2013, i risultati dei progetti devono essere divulgati, in particolare, attraverso gli strumenti messi a disposizione della Rete Rurale Nazionale ed Europea del PEI. Gli indicatori di output dei PSR 2014-2020, prevedono di finanziare in Italia, con la 16.1, la costituzione e la gestione di 626 GO. Le Regioni che ne prevedono il maggior numero (Graf. 3), sono Lazio (165 GO) e Emilia Romagna (116 GO). Seguono a distanza Sicilia (50 GO), Piemonte e Campania (40 GO ciascuno).

**Graf. 3 – Numero GO previsti**



Fonte: Elaborazioni su PSR 2014-2020

Quasi tutte le Regioni prevedono l'operatività interregionale dei GO (Tab. 5), attraverso collaborazioni tra Autorità di Gestione, su tematiche di interesse comune.

Le tematiche, oggetto delle azioni innovative presentate dai GO, possono essere specifiche alle filiere regionali o trasversali ai diversi settori produttivi (uso delle risorse, tecnologie, ambiente, cambiamenti climatici, energie rinnovabili, innovazione organizzativa e sociale, ecc.).

Tab.5 – Operatività interregionale dei GO

Regioni	Operatività interregionale dei Go
Abruzzo	X
Basilicata	X
Bolzano	X
Calabria	X
Campania	X
Emilia Romagna	
Friuli V. Giulia	X
Lazio	X
Liguria	X
Lombardia	X
Marche	X
Molise	
Piemonte	X
Puglia	X
Sardegna	X
Sicilia	
Toscana	X
Trento	
Umbria	X
Valle d'Aosta	<i>non attivata</i>
Veneto	X

Fonte: Elaborazioni su PSR 2014-2020

Le Regioni Campania e Lombardia prevedono bandi specifici per due distinte tipologie di progetti di innovazione:

- 1) azioni innovative su comparti e tematiche “di sistema”, strategicamente rilevanti e individuate dalla Regione, come emersi dall’analisi di contesto e dei fabbisogni
- 2) azioni innovative rispondenti a problematiche specifiche, individuate dagli operatori, che possono essere soddisfatte in un arco temporale di breve periodo.

Alcune Regioni specificano in modo preciso le aree tematiche finanziabili (Tab. 6), lasciando la possibilità di individuarne ulteriori nel corso dell’attuazione del Programma, a seguito di nuove esigenze e in accordo con il Comitato di Sorveglianza.

**Tab. 6 – Tipologie di intervento per alcune Regioni**

Regioni	Tipologia di intervento	
	<i>Per Filiera</i>	<i>Tematica Trasversale</i>
<b>Bolzano</b>	Frutticoltura Viticoltura	Agricoltura di montagna Valorizzazione dei prodotti agroalimentari locali
<b>Friuli V.Giulia</b>	Cerealicola Zootecnia Vitivinicola Vivaismo viticolo Ortofrutticola Arboricoltura da legno	Biologico per la vitivinicoltura e l'orticoltura Trasformazioni agroalimentari e nofood Gestione forestale
<b>Liguria</b>	Floricola	Fonti rinnovabili Agricoltura intelligente e di precisione Biologico Gestione multifunzionale delle foreste

Fonte: Elaborazioni su PSR 2014-2020

La Regione Marche prevede una corsia preferenziale, in termini di intensità dell'aiuto pari al 100% (a fronte dell'80% previsto in generale), ai seguenti ambiti trasversali:

- ✓ Tutela della Biodiversità
- ✓ Tecniche di produzione a basso impatto ambientale e biologiche
- ✓ Modalità di conservazione e sequestro del carbonio
- ✓ Tutela dell'assetto idro-geologico del territorio.

Altre Regioni (Basilicata, Campania, Emilia Romagna) fanno rientrare, tra gli interventi finanziabili, la diversificazione delle attività, come nuovo modello organizzativo.

### 2.1.1 Modalità di selezione dei GO e beneficiari

La selezione delle domande per i GO avviene tramite bando pubblico. Le Regioni hanno due possibilità di scelta procedurale:

- selezionare i GO in una fase unica, tramite la pubblicazione di un bando complessivo per la costituzione dei GO e i progetti da finanziare
- attuare la selezione in due fasi: 1) la fase di setting-up di costituzione del GO e 2) la fase di realizzazione del progetto proposto dal GO.

È prevista la possibilità di bandire una preventiva raccolta di manifestazioni di interesse. Ad oggi, Basilicata, Toscana e Umbria hanno emanato tale avviso esplorativo.

Sedici Regioni hanno optato per la procedura in due step (Tab. 7). In generale la non partecipazione alla fase di setting-up, non preclude la possibilità di accedere alla fase di

realizzazione del progetto. La Regione Puglia prevede una fase di setting-up di durata massima di sei mesi, durante la quale almeno due partner del progetto presentano un piano di azione. Tale piano è finalizzato alla presentazione successiva di un progetto nella sottomisura 16.2. Il contributo sarà concesso, qualora il progetto del GO sarà stato ammesso nella sottomisura 16.2. Ai sensi dell'art. 56 del Reg. 1305/2013, i beneficiari del sostegno sono i GO o uno dei componenti. Fra i beneficiari sono riconosciuti:

- enti di ricerca, incluse le università
- associazioni di produttori o organizzazioni interprofessionali nel settore agricolo
- agricoltori e operatori della filiera agroalimentare
- consulenti.

La maggioranza delle Regioni distingue i beneficiari, a seconda se l'aiuto è richiesto nella fase di setting-up del GO o di realizzazione del progetto (Tab. 7): nella fase di costituzione il beneficiario è uno dei componenti del GO, nella fase di gestione il beneficiario è il GO. Fanno eccezione cinque regioni (Friuli, Molise, Sardegna, Sicilia, Trento) che, in entrambe le fasi, riconoscono come beneficiario il GO, mentre Toscana riconosce ciascuno dei componenti il GO.

**Tab.7 – Modalità di selezione dei GO e beneficiari della sottomisura 16.1**

Regioni	Modalità di selezione dei GO		Beneficiari	
	Fase unica	Fase in due step*	Uno dei componenti il GO	GO
Abruzzo		X	X	X
Basilicata		X	X	X
Bolzano	X		X	
Calabria		X	X	X
Campania		X	X	X
Emilia Romagna	X			X
Friuli V. G.		X		X
Lazio	X		X	
Liguria		X	X	X
Lombardia		X	X	X
Marche		X	X	X
Molise		X		X
Piemonte		X	X	X
Puglia		X	X	
Sardegna		X		X
Sicilia		X		X
Toscana		X	X	
Trento		X		X
Umbria	X			X
Valle d'Aosta	<i>non attivata</i>			
Veneto		X	X	X

\* uno step per il setting-up dei GO e uno di finanziamento delle attività

Fonte: Elaborazioni su PSR 2014-2020

La Lombardia, nella fase di costituzione del GO, ammette come beneficiario il proponente, il cui progetto è stato valutato ammissibile alla seconda fase. Il Piemonte ammette come beneficiari



dell'azione 2 (attuazione dei progetti), i gruppi di cooperazione ammessi a finanziamento nell'ambito dell'azione 1 (costituzione dei GO). Riassumendo, per quanto riguarda le categorie di beneficiari riconosciuti, non ci sono sostanziali differenze tra le Regioni. Si segnalano, comunque, alcuni casi che hanno deciso specifiche integrazioni di figure professionali. La Regione Marche prevede tra i beneficiari, in modo specifico, la figura dell'innovation broker, quale facilitatore del progetto. La Liguria ammette tra i beneficiari la Regione stessa, tramite le proprie strutture specialistiche o Enti strumentali "in house". La Lombardia riconosce tra i beneficiari, gli Enti parco e soggetti gestori dei siti Natura 2000.

## 2.1.2 Modalità di finanziamento

Il contributo previsto dalla sottomisura 16.1 può essere erogato attraverso due modalità procedurali, a scelta delle Regioni:

- 1) la sovvenzione globale, ove la 16.1 copre l'intero costo dei progetti dei GO selezionati
- 2) il pacchetto di misure, ove il costo dei progetti è imputato a misure diverse del PSR, in quote parti in base alla pertinenza dell'azione (ad es. la consulenza alla Misura 2, gli investimenti alle misure preposte, ecc.).

In generale, le Regioni hanno optato per la sovvenzione globale (Tab. 8), ad eccezione di Liguria, Lombardia, Toscana, Veneto, le quali attivano il pacchetto di misure. La Regione Marche ha scelto per entrambe le modalità di finanziamento.

**Tab.8 – Tipologia di finanziamento dei GO**

Regioni	Tipologia finanziamento dei Gruppi Operativi	
	Sovvenzione Globale	Pacchetto di Misure
Abruzzo	X	
Basilicata	X	
Bolzano	X	
Calabria	X	
Campania	X	
Emilia Romagna	X	
Friuli V. Giulia	X	
Lazio	X	
Liguria		X
Lombardia		X
Marche	X	X
Molise	X	
Piemonte	X	
Puglia	X	
Sardegna	X	
Sicilia	X	
Toscana		X
Trento	X	
Umbria	X	
Valle d'Aosta	<i>non attivata</i>	
Veneto		X

### 2.1.3 I criteri di selezione

La selezione dei GO avviene in base a principi (Tab. 9) che garantiscono la verificabilità e la controllabilità delle misure, in termini di qualità e capacità di raggiungere i risultati previsti, quali:

- qualità del progetto in termini di obiettivi e risultati, intesa come capacità di rispondere alle finalità del PEI, alle priorità e ai fabbisogni espressi nel PSR, potenzialità di risolvere problemi pratici, ricaduta sulla pratica agricola e applicabilità dei risultati
- composizione del GO, in termini di competenza dei partner e coerenza con le tematiche da affrontare
- capacità organizzativa e gestionale del GO
- congruità economica, nel senso di qualità e concretezza del piano finanziario
- qualità della divulgazione dei risultati

Alcune Regioni (Abruzzo, Calabria), richiedono anche la trasversalità dei risultati, come soluzioni innovative applicabili a diversi comparti produttivi; 7 Regioni (Abruzzo, Emilia Romagna, Friuli V. Giulia, Marche, Molise, Piemonte, Trento) richiedono la ricaduta del progetto, in termini di numero di fasi della filiera coinvolta (produzione agricola, trasformazione, commercio/distribuzione).

**Tab. 9 – Principi dei criteri di selezione**

Regioni	Qualità progettuale	Composizione GO	Capacità organizzativa e gestionale del GO	Congruità economica	Qualità della divulgazione dei risultati	Trasversalità dei risultati per comparti produttivi	Tematiche	Ricadute come numero fasi della filiera coinvolte
Abruzzo	x	x			x	x		x
Basilicata	x	x	x		x			
Bolzano	x	x	x	x	x			
Calabria	x	x	x		x	x	x	
Campania	x	x	x	x	x			
Emilia Romagna	x	x	x	x	x		x	x
Friuli V. G.	x	x		x	x			x
Lazio	x	x	x	x			x	x
Liguria	x	x	x	x	x			
Lombardia	x	x	x	x	x		x	
Marche	x	x	x		x		x	x
Molise	x	x	x		x		x	x
Piemonte	x	x	x		x		x	x
Puglia	x	x		x				
Sardegna	x	x			x	x		x
Sicilia	x	x			x			
Toscana	x	x						
Trento	x	x	x	x	x		x	x
Umbria	x	x			x		x	
Valle d'Aosta	<i>non attivata</i>							
Veneto	x	x		x	x			

Fonte: Elaborazioni su PSR 2014-2020

Nove Regioni includono, tra i criteri di selezione, alcune tematiche specifiche di intervento (filiera e/o tipologie di innovazione), a parte quelle legate alla competitività economica e sostenibilità ambientale e i cambiamenti climatici (emissioni, protezione delle acque, rischio erosione dei suoli), come previsto dall'art.55 del Reg. 1305/2013. Esse si elencano di seguito:

- Calabria: introduzione di ecoinnovazioni, diversificazione delle attività agricole
- Emilia Romagna: sostenibilità sociale, attività in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D), superficie forestale interessata. Per le aree forestali è assegnata una priorità sulla base del valore ambientale dei boschi, in particolare aree Rete Natura 2000, aree protette, altre aree di elevato valore naturalistico o paesaggistico
- Lazio: priorità per i comparti produttivi specifici: bovini, iva-caprini, olivicolo, ortofrutta e vitivinicolo; produzione di energia da fonti rinnovabili
- Lombardia: attività di cross fertilisation
- Marche: biodiversità, energie rinnovabili, innovazione sociale, connessione ad un progetto di filiera, ad un accordo agroambientale o ad una strategia di sviluppo locale di un PIL (in questo caso, la priorità è assegnata se il progetto integrato, a cui si fa riferimento, è stato ammesso a finanziamento)
- Molise: competitività per settori produttivi specifici: latte, olivicolo, vitivinicolo, carne, cerealicolo, ortofrutticolo. Energie alternative.
- Piemonte: estensione delle superfici forestali, innovazione sociale
- Trento: sostenibilità sociale
- Umbria: le tematiche sono individuate dagli avvisi di selezione, per le quali i soggetti interessati vengono invitati a proporre la costituzione del GO.

La Regione Piemonte, tra i criteri di selezione, prevede la presenza di aziende agricole condotte da giovani agricoltori (persone di meno di 40 anni).

La Regione Lazio ha istituito il "Catalogo delle innovazioni", che rappresenta un criterio di selezione per alcune sottomisure, tra cui la 16.1. È prevista, infatti, una premialità per le proposte che prevedono l'utilizzo di innovazioni presenti nel catalogo. Esso è un primo elenco, aggiornabile ogni 6 mesi, di innovazioni (di prodotto, di processo, organizzative), realizzate sulla base della Misura 124 del PSR 2007-2013 e della sottomisura 16.2 del PSR 2014-2020.

## **2.2 La sottomisura 16.2 – Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie**

Dalla lettura dei PSR effettuata a partire dall'analisi SWOT si evidenzia una debole quota degli investimenti delle imprese in R&S; tra le principali criticità rilevate vi sono: la distanza ancora esistente fra mondo della ricerca e mondo produttivo dovuta alla mancanza di contatto fra mondo scientifico ed imprese; la distanza dei progetti di ricerca dalle reali esigenze degli agricoltori; la scarsa capacità del sistema della consulenza nel facilitare e accompagnare l'imprenditore nell'implementazione dell'innovazione in azienda. In questo quadro la sottomisura 16.2 interviene

direttamente sulla mancanza di appropriati meccanismi di raccordo tra domanda e offerta di innovazione, sostenendo le reti, ossia strutture che promuovano la cooperazione orizzontale o verticale di filiera che consentano di condividere la conoscenza, stimolando la partecipazione attiva, diretta dei produttori primari alle dinamiche di relazione con gli altri soggetti.

La sottomisura 16.2, attivata in quasi tutte le Regioni (17 su 20)<sup>1</sup>, sostiene la realizzazione di progetti pilota e di sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi, metodi e tecnologie nonché la disseminazione dei risultati ottenuti nei contesti produttivi ed in aree ambientali regionali. Le finalità generali dei progetti sono l'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, l'adozione di nuove tecnologie o di pratiche migliorative, l'adattamento di pratiche o tecnologie finalizzati al miglioramento della sostenibilità ambientale, economica e sociale relative ad innovazioni non mature. L'operazione non finanzia la ricerca fine a se stessa, ma la sperimentazione e verifica dei risultati della ricerca in specifici contesti agricoli e rurali; in sostanza promuove progetti che, messi in campo, devono sempre avere un risvolto pratico volto a rispondere alle esigenze concrete del mondo agricolo, forestale e rurale. Una specificità è rappresentata dai PSR di Lazio, Puglia e Toscana, in cui la sottomisura finanzia le attività di collaudo e dimostrazione realizzate dai GO del PEI.

Inoltre, in alcune Regioni (Abruzzo, Liguria, Marche, Toscana, Umbria) la 16.2 viene attivata tramite un pacchetto di misure mirato al raggiungimento di più obiettivi sinergici, collegati ad una pluralità di priorità dello sviluppo rurale.

La Valle d'Aosta è l'unica Regione a prevedere l'articolazione della sottomisura 16.2 in due tipologie d'intervento: 16.2.1 - supporto per progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie finalizzati al miglioramento della qualità dei prodotti; 16.2.2 - supporto per progetti pilota finalizzati all'uso efficiente delle risorse idriche.

La sottomisura 16.2 risponde ad una molteplicità di fabbisogni individuati rispondenti alle diverse Focus Area interessate dal Programma (Tab. 10).

Nella maggior parte delle Regioni la sottomisura è collegata in via prioritaria a:

- Focus Area 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.
- Focus Area 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.
- Focus Area 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali.

---

<sup>1</sup> Tranne Campania, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige.

Tuttavia, trattandosi di un intervento trasversale, ha un impatto potenziale anche su altre priorità e Focus Area; in alcune Regioni<sup>2</sup>, addirittura, la sottomisura incide su quasi tutte le Focus Area individuate per la Misura 16.

La sottomisura risponde, innanzitutto, all’obiettivo trasversale “Innovazione”, ma riesce a dare il proprio contributo anche agli obiettivi “Ambiente” e “Cambiamenti climatici”.

**Tab. 10 – La programmazione della sottomisura 16.2 nei PSR 2014-2020**

Regione	Collegamento con Focus Area*
Abruzzo	3A (1A, 1B)
Basilicata	3A (2A, 2B, 3B, 4C)
Calabria	2A (3A)
Campania	non attivata
Emilia Romagna	non attivata
Friuli Venezia Giulia	1B, 2A, 3A (1A)
Lazio	1B (2A, 3A, 4A, 4B, 4C, 5B, 5C, 5D, 5E)
Liguria	1A, 1B, 2A
Lombardia	2A
Marche	2A (3A, 3B, 4A, 4B, 5B, 5C, 5D, 5E)
Molise	2A, 3A, 5E (1A, 4A, 4B, 4C, 5A, 5B, 5C, 5D)
Piemonte	1B, 3A (1A, 5C, 6B)
Puglia	1B (1A)
Sardegna	1B, 2A, 2B, 3A, 6A
Sicilia	2A
Toscana	1B (2A, 3A, 3B, 4A, 4B, 5B, 4C, 5A, 5C, 5D, 5E, 6B)
Trentino Alto Adige	non attivata
Umbria	2A, 2B, 3A, 3B, 6A, 6B, 6C
Valle d'Aosta	3A (2A)
Veneto	2A, 3A, 4A, 4B, 4C, 5A, 5C, 5D, 5E, 6A (1A, 1B)

Fonte: Elaborazioni sui PSR 2014-2020 approvati dalla Commissione Europea

Analogamente a quanto fatto per la sottomisura 16.1, si riporta una stima delle risorse finanziarie stanziare per la sottomisura 16.2 per il periodo 2014-2020 (Tab.11) e distinte per Focus Area (Graf. 4). Tali informazioni non si evincono dall’analisi dei PSR approvati dalla Commissione Europea, in quanto nei piani finanziari viene riportato l’importo complessivo per la Misura 16; pertanto è stata effettuata un’indagine diretta presso le Regioni nel periodo settembre 2016. Le Regioni che hanno scelto di investire maggiormente (45-47%) sono Puglia, Toscana, Valle d’Aosta e Veneto; mentre in Friuli, Marche e Piemonte si registrano le percentuali più basse (< 10%).

<sup>2</sup>Lazio, Marche, Molise, Toscana, Umbria e Veneto.

**Tab. 11 – Risorse pubbliche sottomisura 16.2 (valori in euro)**

Regione	PSR	Misura 16	Sottomisura 16.2	c/b (%)	c/a (%)
	a	b	c		
Abruzzo	432.795.833	14.400.000	5.000.000	34,7%	1,2%
Basilicata	680.160.331	20.247.933	3.801.653	18,8%	0,6%
Calabria	1.103.562.000	17.700.000	4.566.667	25,8%	0,4%
Campania	1.836.256.198	57.500.000	<i>non attivata</i>		
Emilia Romagna	1.189.679.963	63.207.650	<i>non attivata</i>		
Friuli Venezia Giulia	296.110.000	14.300.000	1.000.000	7,0%	0,3%
Lazio	780.120.594	24.999.293	8.499.275	34,0%	1,1%
Liguria	313.708.702	11.815.000	3.360.000	28,4%	1,1%
Lombardia	1.157.646.104	17.250.000	4.875.000	28,3%	0,4%
Marche	537.961.503	26.601.503	2.500.000	9,4%	0,5%
Molise	210.469.000	11.000.000	2.000.000	18,2%	1,0%
Piemonte	1.093.054.267	35.150.000	2.950.000	8,4%	0,3%
Puglia	1.632.880.992	65.000.000	30.000.000	46,2%	1,8%
Sardegna	1.308.406.250	31.600.000	10.000.000	31,6%	0,8%
Sicilia	2.212.747.107	41.160.000	4.160.000	10,1%	0,2%
Toscana	961.841.373	35.000.000	15.750.000	45,0%	1,6%
Trentino Alto Adige	667.887.380	7.635.000	<i>non attivata</i>		
Umbria	876.651.206	68.300.000	12.000.000	17,6%	1,4%
Valle d'Aosta	136.835.088	850.056	350.023	41,2%	0,3%
Veneto	1.184.320.501	27.829.313	13.079.778	47,0%	1,1%
<b>Totale</b>	<b>18.613.094.392</b>	<b>591.545.748</b>	<b>113.892.396</b>	<b>19,3%</b>	<b>0,6%</b>

Fonte: Elaborazioni su informazioni tratte da indagine diretta presso le Regioni

Il grafico 4, invece, riporta la ripartizione delle risorse pubbliche della 16.2 per Focus Area<sup>3</sup>. Gli importi sono da considerarsi indicativi e potrebbero variare con la prima modifica del programma.

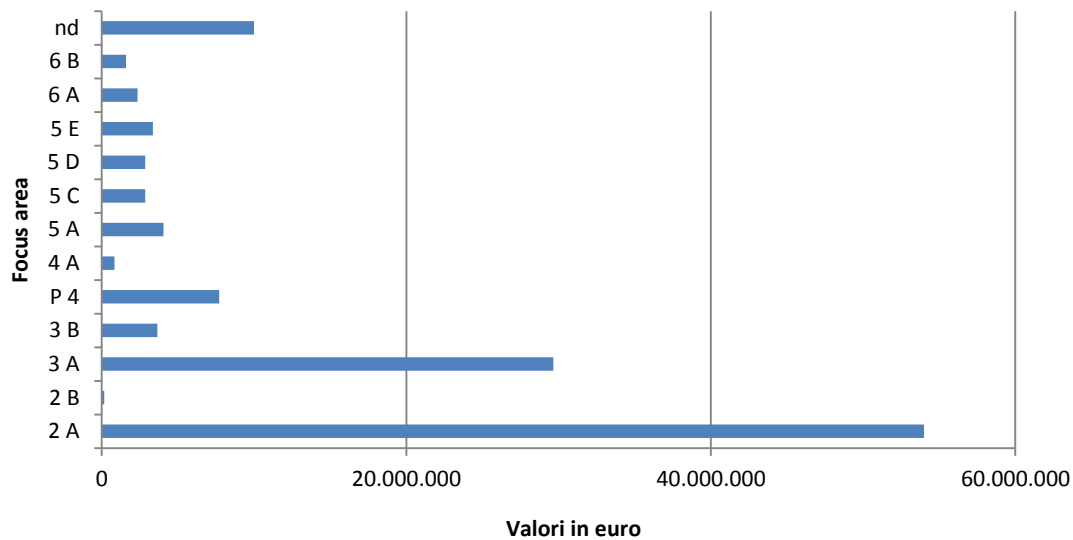
L'allocazione delle risorse conferma il contributo diretto della sottomisura 16.2 al raggiungimento delle priorità 2 e 3, ed in modo indiretto alle altre.

Nella maggior parte dei casi le Regioni non hanno indicato argomenti specifici per la realizzazione dei progetti; tuttavia, fanno eccezione quattro Regioni<sup>4</sup> che hanno individuato tematiche prioritarie in linea con le strategie regionali ed in coerenza con gli Accordi di Partenariato.

<sup>3</sup> Per la Regione Sardegna non è nota la ripartizione per FA.

<sup>4</sup> Abruzzo, Marche, Molise, Liguria.

Graf. 4 – Stanziamenti alla sottomisura 16.2 per FA



Fonte: Elaborazioni su PSR 2014-2020

In particolare, la Regione Abruzzo individua in modo prioritario argomenti strategici quali: l'aumento della produttività, redditività economica, sostenibilità, del rendimento e dell'efficienza in termini di risorse nel settore agricolo; l'innovazione a sostegno della bioeconomia; la biodiversità, i servizi ecosistemici, la funzionalità del suolo e la gestione sostenibile delle risorse idriche; prodotti e servizi innovativi per la filiera integrata; nuovi prodotti e nuovi mercati per i produttori primari; qualità e sicurezza dei prodotti alimentari e una dieta sana; riduzione delle perdite post-raccolto e dei residui alimentari.

La Liguria finanzia progetti relativi all'introduzione e sviluppo delle seguenti innovazioni prioritarie: strategie di coltivazione, di allevamento e di gestione forestale, compreso l'utilizzo di fonti rinnovabili e la meccanizzazione conservativa e di precisione; strategie di difesa, di controllo e di lotta fitosanitaria, compreso il diserbo e la disinfestazione del terreno, individuazione di nuovi principi attivi e estensione etichetta di prodotti fitosanitari strategie di sistemi e processi organizzativi, logistici, distributivi e commerciali; strategie di trasformazione, di conservazione, di condizionamento e confezionamento, degli standard quantitativi e qualitativi delle produzioni e dell'alimentazione e del benessere animale. Altri temi potranno essere coperti, a seguito di suggerimenti da parte di potenziali Gruppi, a condizione che siano rispettate le priorità indicate nel PSR della Liguria.

Le Marche stabiliscono come tematiche di intervento preferenziale: la tutela della biodiversità, i servizi eco sistemici, la funzionalità del suolo e la gestione sostenibile delle risorse idriche; le tecniche a basso impatto ambientale e biologiche; la mitigazione dei cambiamenti climatici ed il loro adattamento; il risparmio energetico e l'utilizzo delle energie rinnovabili; la tutela dell'assetto idro-geologico del territorio; la qualità e sicurezza dei prodotti alimentari e i cibi funzionali ad una dieta sana ed equilibrata; l'introduzione dell'innovazione sociale nelle aziende agricole.

Anche il Molise ha indicato delle tematiche, frutto di discussioni iniziali che posso mutare o arricchirsi, e sono le seguenti: aumentare il reddito delle imprese agricole attraverso la diminuzione dei costi, l'aumento del valore aggiunto e lo sviluppo e la valorizzazione dei sottoprodotti e dei prodotti congiunti; promuovere l'autonomia foraggera delle imprese ed il benessere animale; sviluppare strategie di mantenimento della qualità del suolo (mitigazione degli effetti erosivi); sviluppo e sperimentazione di tecniche che riducono gli effetti negativi dell'agricoltura sull'ambiente e che viceversa migliorano la capacità delle imprese agricole di produrre beni pubblici; sviluppo e sperimentazione di modelli innovativi nelle relazioni di filiera e per la commercializzazione diretta e nei mercati locali; sviluppo di applicazioni innovative di ICT per la gestione dei processi produttivi e dei servizi in agricoltura; sviluppare pratiche innovative per il recupero produttivo delle superfici forestali e di quelle in transizione anche attraverso la reintroduzione di pratiche agricole e di allevamento.

Riguardo la tempistica dei progetti, la maggior parte delle Regioni non l'ha specificato nelle schede di Misura; fanno eccezione il Molise, Sardegna, Valle d'Aosta e Veneto che stabilisce una durata massima di 24 mesi, mentre per Lazio, Puglia e Toscana, si prevede un termine a 36 mesi.

### 2.2.1 Beneficiari

L'analisi dei beneficiari nelle Regioni che hanno attivato la sottomisura 16.2 consente di avere un quadro più preciso dell'orientamento nelle varie Regioni (Tab. 12).

In quasi tutti i PSR (tranne Lazio e Puglia) la sottomisura si rivolge a forme di aggregazione/integrazione (es. Associazioni temporanee, Reti di imprese, Poli, Gruppi di cooperazione) variamente costituite tra operatori del settore agricolo, alimentare, forestale; i soggetti della ricerca, sperimentazione e del trasferimento tecnologico; associazioni di produttori; organizzazioni interprofessionali; con la specificità però che la forma di aggregazione deve coinvolgere almeno due soggetti.

I componenti del partenariato sono variabili di Regione in Regione, ma con due punti fermi, la presenza nell'aggregazione di: imprese del settore agricolo, agroindustriale, forestale (in forma sia singola che associata) e degli organismi di ricerca/sperimentazione/divulgazione. Non mancano, tuttavia, delle peculiarità nei vari Programmi di Sviluppo Regionali.



**Tab. 12 – I beneficiari della sottomisura 16.2**

Regione	Beneficiari				
	Forme di aggregazione tra almeno due soggetti	Forme di aggregazione tra almeno tre soggetti	Singoli operatori	Gruppi operativi	Forme aggregate
Abruzzo	X				
Basilicata	X				
Calabria	X				
Campania	<i>non attivata</i>				
Emilia Romagna	<i>non attivata</i>				
Friuli Venezia Giulia	X				
Lazio				X	
Liguria	X				
Lombardia		X			
Marche	X				
Molise	X				
Piemonte	X		X		
Puglia				X	
Sardegna	X		X		
Sicilia	X		X		
Toscana					X
Trentino Alto Adige	<i>non attivata</i>				
Umbria	X			X	
Valle d'Aosta			X		X
Veneto				X	X

Fonte: Elaborazioni su PSR 2014-2020 approvati dalla Commissione Europea

La Liguria estende, la cooperazione a: distretti (partenariato pubblico/privato espressione di filiera produttiva ai sensi del D. Lgs 228/01); Regione Liguria(tramite le proprie strutture specialistiche o propri Enti strumentali in house); prestatori di servizi, riconosciuti dalla Regione, di cui alla Misura 1 e 2 per le attività di consulenza e formazione.

In Calabria le forme di cooperazione possono coinvolgere anche soggetti pubblici e/o privati proprietari e gestori di boschi.

Il PSR Molise amplia l'aggregazione all'eventuale presenza di enti ed imprese che svolgono servizi per l'innovazione, e/o l'assistenza tecnica e/o la formazione.

Nelle Marche l'aggregazione può essere composta anche da un soggetto operante nel campo trasferimento di conoscenze e informazione di cui alla Misura 1 e/o di consulenza di cui alla Misura 2. In Piemonte è specificata all'interno del gruppo di cooperazione la presenza di enti locali e la Regione Piemonte.

In Toscana tra le categorie di attori ammessi nel partenariato vi sono, oltre a quelle rappresentate sopra, anche le ONG, i consulenti e le PMI operanti in zone rurali.

In Valle d'Aosta, per la tipologia d'intervento 16.2.2<sup>5</sup>, identifica tra i possibili beneficiari anche i consorzi di miglioramento fondiario, consorzi irrigui, Arpa della Valle d'Aosta.

In 5 PSR (Abruzzo, Calabria, Molise, Sardegna e Umbria) si definisce obbligatoria la presenza nel partenariato di un'impresa agricola/forestale/agroalimentare (singole o associate). Il PSR Calabria, inoltre, stabilisce che suddetta impresa deve assumere il ruolo di soggetto capofila ("impresa leader"); mentre il Molise definisce che nel gruppo è indispensabile la presenza di imprese agricole o forestali e di imprese o enti che svolgono servizi per l'innovazione e/o assistenza tecnica.

Per di più, alcune Regioni (Abruzzo, Liguria, Umbria e Valle d'Aosta) hanno disposto che le imprese coinvolte nel progetto devono avere sede operativa sul territorio regionale. Ulteriori restrizioni in merito si hanno in Abruzzo, dove almeno la metà delle aziende agricole e/o forestali coinvolte devono avere sede operativa sul territorio regionale; in Basilicata, invece, i partenariati devono essere costituiti da almeno due soggetti che appartengano uno al mondo della ricerca e uno al mondo imprenditoriale agricolo e/o forestale con sede operativa nella Regione. Mentre in Toscana, le PMI coinvolte devono avere sede operativa nelle zone rurali della Toscana, e nel caso delle imprese di trasformazione e commercializzazione agroalimentare, queste sono ammissibili al finanziamento nel caso vi sia rapporto diretto di fornitura dei prodotti agricoli tra impresa e produttori primari, definito da almeno il 51% di prodotto agricolo commercializzato e/o trasformato proveniente da produttori primari.

Inoltre, i PSR di Piemonte, Sardegna e Sicilia, estendono la concessione del sostegno, oltre alle forme aggregate, anche a singoli operatori, a condizione che venga dimostrata la buona ricaduta territoriale dei risultati del progetto.

La Lombardia è l'unica Regione a chiedere che il beneficiario sia un'aggregazione con almeno 3 partecipanti, costituita da: 2 o più fra imprese agricole e/o agroindustriali, e organismi di ricerca.

Anche i Gruppi Operativi possono essere beneficiari della sottomisura 16.2, ma con specificità diverse tra le Regioni. Nel caso di Puglia e Lazio, il GO dovrà essere composto da almeno due soggetti, ma mentre in Puglia è previsto che almeno uno deve rappresentare la componente agricola/forestale, nel Lazio è obbligatoria la componente agricola/forestale e del mondo della ricerca e sperimentazione. Oltre a ciò, il PSR del Lazio prevede che i GO devono essersi costituiti ed aver svolto attività nell'ambito della sottomisura 16.1 del Piano di Sviluppo Regionale. Veneto e Toscana, invece, comprendono tra i beneficiari sia la forma di aggregazione che il GO. In quest'ultimo caso, l'intervento può essere attivato anche nell'ambito del Piano delle attività di un GO. In tal caso, il progetto pilota o di sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie di cui alla sottomisura 16.2, viene valutato nell'ambito del processo di valutazione complessiva del Piano dell'attività del GO di cui è parte essenziale.

---

<sup>5</sup>La tipologia d'intervento 16.2.2 sostiene la realizzazione di progetti pilota finalizzati all'uso efficiente delle risorse idriche in agricoltura.

## 2.2.2 Modalità di finanziamento

Così come previsto dalla art. 35 comma 6 del Reg. (UE)1305/2013, il sostegno previsto dalla sottomisura 16.2 può essere erogato sotto forma di sovvenzione globale, a copertura dei costi della cooperazione e dei costi dei progetti realizzati, oppure finanziare soltanto i costi di cooperazione e ricorrere ad altre misure o ad altri fondi dell'Unione per sovvenzionare i progetti.

Quasi tutti i PSR che hanno attivato la sottomisura 16.2 hanno optato per il sostegno sotto forma di sovvenzione globale; fanno eccezione Abruzzo, Liguria e Marche, dove il contributo è concesso sotto forma di pacchetto di Misure. (Tab. 13)

**Tab. 13 – Tipo di sostegno della sottomisura 16.2**

Regione	Tipologia di sostegno	
	Sovvenzione globale	Pacchetto di Misure
Abruzzo		X
Basilicata	X	
Calabria	X	
Campania	<i>non attivata</i>	
Emilia Romagna	<i>non attivata</i>	
Friuli Venezia Giulia	X	
Lazio	X	
Liguria		X
Lombardia	X	
Marche		X
Molise	X	
Piemonte	X	
Puglia	X	
Sardegna	X	
Sicilia	X	
Toscana	X	
Trentino Alto Adige	<i>non attivata</i>	
Umbria	X	
Valle d'Aosta	X	
Veneto	X	

Fonte: Elaborazioni su PSR 2014-2020 approvati dalla Commissione Europea

## 2.2.3 I criteri di selezione

Dal Regolamento sul sostegno dello sviluppo rurale<sup>6</sup> discende l'obbligo per le Regioni di determinare appositi criteri di selezione per l'assegnazione delle risorse ai potenziali beneficiari, al

<sup>6</sup> Reg. UE n. 1305/2013, art. 49 – Selezione degli interventi.

fine di assicurare un'efficace gestione delle risorse, la coerenza con le Priorità dell'Unione europea e la parità di trattamento dei richiedenti.

La selezione dei progetti avviene sulla base dei criteri di selezione (Tab. 14) definiti nell'ambito delle schede di Misura e approvati dal Comitato di Sorveglianza<sup>7</sup>.

I principi generali concernenti la fissazione dei criteri di selezione riguardano:

- qualità progettuale, anche in termini di applicabilità dell'innovazione e dei risultati;
- coerenza e competenza della partnership;
- rispondenza del progetto alle strategie del PSR, alle FA ed ai relativi fabbisogni o ad altri strumenti;
- qualità del programma di trasferimento e diffusione dell'innovazione.

**Tab. 14 – Principi alla base dei criteri di selezione**

Regione	Qualità del progetto	Composizione del partenariato	Collegamenti con obiettivi PSR e altri strumenti	Divulgazione e trasferimento dei risultati
Abruzzo	X	X	X	X
Basilicata	X	X	X	X
Calabria	X	X		X
Campania	<i>non attivata</i>			
Emilia Romagna	<i>non attivata</i>			
Friuli Venezia Giulia	X	X	X	X
Lazio	X	X	X	X
Liguria	X	X	X	X
Lombardia	X	X	X	X
Marche	X	X	X	X
Molise	X	X		X
Piemonte	X	X	X	X
Puglia	X	X	X	X
Sardegna	X	X	X	X
Sicilia	X	X	X	X
Toscana	X	X	X	X
Trentino Alto Adige	<i>non attivata</i>			
Umbria	X	X	X	X
Valle d'Aosta	X	X	X	X
Veneto	X	X	X	X

Fonte: Elaborazioni su PSR 2014-2020 approvati dalla Commissione Europea

<sup>7</sup> Al mese di settembre 2016, tutte le Regioni hanno approvato i criteri di selezione per la sottomisura 16.2 ad eccezione di Friuli Venezia Giulia, Lazio e Sicilia. Pertanto, per le suddette Regioni è stato possibile verificare solamente i principi generali presenti sulle schede di Misura.

Il punteggio per il criterio della *qualità progettuale* riguarda diversi elementi di valutazione: chiarezza e completezza del contenuto progettuale in termini di attività e articolazione, tempistica, adeguatezza delle risorse umane e strumentali, congruità dei costi e ripartizione tra i partner, ricaduta potenziale della proposta in termini di applicabilità dei risultati. Oltre a questi, la Puglia prevede un punteggio per la qualità delle attività di monitoraggio da porre in essere per garantire che il progetto proceda come programmato, mentre la Valle d'Aosta<sup>8</sup> premia la ricaduta del progetto in termini di miglioramento della qualità del prodotto.

In alcune Regioni un altro criterio di selezione legato alla qualità progettuale è la rispondenza dei progetti a specifiche tematiche.

In Molise si attribuisce un punteggio per settore d'intervento (latte, cerealicolo, carne, ortofrutta).

In Toscana e Calabria la premialità è attribuita nel caso la proposta progettuale sia capace di affrontare e risolvere i temi della sostenibilità ambientale e del cambiamento climatico.

Nelle Marche si assegna un punteggio a progetti pilota finalizzati al raggiungimento di obiettivi di tutela della biodiversità, di conservazione e sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale, di prevenzione

del rischio idrogeologico, nonché di progetti attinenti tecniche di coltivazione e allevamento biologici.

In Basilicata viene data priorità ai progetti che riguardano le tematiche di integrazione di filiera, sostenibilità ambientale e miglioramento dell'utilizzo delle risorse acqua e suolo.

In Veneto, invece, si attribuisce priorità ai progetti che integrano più temi trasversali di salvaguardia dell'ambiente, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Riguardo la *coerenza e competenza della partnership*, in tutti i PSR viene valutata la composizione del partenariato in termini di pertinenza, complementarietà e ruoli dei partner, in relazione agli obiettivi e attività del progetto. Tre Regioni (Puglia, Liguria e Umbria) attribuiscono, inoltre, una premialità alla coerenza e competenza dell'Ente di ricerca e dei ricercatori coinvolti nel progetto, rispetto alla tematica.

Caso particolare è quello del PSR della Valle d'Aosta che, nella sottomisura 16.2.2 (specifica per progetti finalizzati all'uso efficiente delle risorse irrigue), premia la qualità del team di progetto in termini di rappresentatività dei soggetti proponenti: area coperta, numerosità di aziende servite.

Altro principio alla base dei criteri di selezione è *la pertinenza e il collegamento del progetto con gli obiettivi del PSR e/o con altri fondi comunitari e nazionali*. Fanno eccezione Calabria e Molise, che non hanno fissato criteri di selezione per questo principio.

---

<sup>8</sup> Per la sottomisura 16.2.1 – Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie.

La rispondenza del progetto alla strategia del PSR è un criterio di selezione comune a tutte le Regioni che hanno adottato il principio, mentre per il collegamento con altri fondi viene concesso un punteggio premiante in Liguria e Veneto, mentre il PSR della Regione Sardegna prevede una premialità se vi è collegamento e continuità con progetti finanziati con Horizon 2020.

Infine, altro principio alla base dei criteri di selezione è la *qualità delle azioni di trasferimento e diffusione dei risultati* (elemento presente in tutti i PSR). La maggior parte dei Programmi regionali valuta in modo generico la qualità ed efficacia dell'attività di disseminazione dei risultati, attribuendo un giudizio complessivo al programma di trasferimento e diffusione dei risultati (buono, sufficiente, scarso).

Altre Regioni (Basilicata, Calabria, Liguria e Umbria), invece, prevedono un punteggio differenziato per quantità e qualità delle attività di divulgazione dell'innovazione. Tali attività possono essere sostanzialmente ricondotte alle seguenti tipologie: pubblicazioni, portale web dedicato, convegni, seminari o incontri dimostrativi.

Oltre ai criteri di selezione sopra descritti, Piemonte e Umbria hanno considerato altri elementi di valutazione come la consistenza dei soggetti proponenti il partenariato in funzione delle superfici/quantità di produzioni. In più, in Piemonte viene valutata la presenza di soggetti economici di valorizzazione del territorio (es. caseifici, agriturismi, produttori biologici, produttori di prodotti tipici, ecc.) e di soggetti certificati per la gestione forestale sostenibile; mentre in Umbria viene considerata la consistenza dei componenti del partenariato in funzione del valore aggiunto delle produzioni agricole, agroalimentari e forestali.

I progetti saranno selezionati attraverso specifici bandi pubblici e la selezione sarà effettuata con la nomina di apposite Commissioni di valutazione. Inoltre, le domande saranno classificate in base ad un sistema di punteggi e quelle con un punteggio totale al di sotto della soglia minima non potranno essere finanziate.

### Bibliografia

Ascione E., Cristiano S., Tarangioli S. (2011). *Farm Advisory Services for the agro-food supply chain as a foster of innovation: the case of Veneto region*. Proceedings in: System dynamics and innovation in food networks.

Di Paolo I., Materia V.C. (2014). *La politica di ricerca e sviluppo in ambito europeo: evoluzione generale e interventi specifici per l'agricoltura*. In: Di Paolo I., Vagnozzi A. (a cura di), "Il sistema della ricerca agricola in Italia e le dinamiche del processo di innovazione". Roma: INEA.

PSR regionali 2014-2020, versioni definitive 2015.

Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Vagnozzi A. (2016). *Innovazione e Gruppi Operativi: istruzioni d'uso*. Pianeta PSR.



## **RETE RURALE NAZIONALE**

Autorità di gestione  
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali  
Via XX Settembre, 20 Roma

[www.reterurale.it](http://www.reterurale.it)  
[reterurale@politicheagricole.it](mailto:reterurale@politicheagricole.it)  
@reterurale  
[www.facebook.com/reterurale](https://www.facebook.com/reterurale)